LITURGIA

Domenica	**17/01**	ore 08:00	Roberta
		ore 10.00	Mariuccia - Iolanda - Mario + Amici di Madre Chiara
		ore 18:00	Donegà Valentino
Lunedì	18/01	ore 08:45	Lodi mattutine
		ore 09:00	Antonio - Rita
		ore 18.00	Attilio - Claudio - Giovanni
Martedì	19/01	ore 08:45	Lodi mattutine
		ore 09:00	Natale - Albina - Valerio
		ore 18.00	Urgnani Nello
Mercoledì	20/01	ore 08:45	Lodi mattutine
		ore 09:00	Giuseppe-Filippo-Rosaria-Sr. Maurizia
		ore 18.00	Gianna - Battista
Giovedì	21/01	ore 08.45	Lodi mattutine
		ore 09:00	Maria Orsola-Martino-Caterina-Sebastiano
		ore 20:30	Intenzione particolare
Venerdì	22/01	ore 08:45	Lodi mattutine
		ore 09:00	Dante - Giuseppina
		ore 18.00	Adolfo
Sabato	23/01	ore 08.45	Lodi mattutine
		ore 09:00	Rosaria - Filippo - Suor Maurizia
		ore 18:00	Alberto - Eugenia + Roberto - Fabio
Domenica	**24/01**	ore 08:00	Rosa e famigliari
		ore 10.00	Iris - Luigi - Roberta - Pina - Elvio + Pro populo
		ore 18:00	Capitani Luigi

Confessioni:
- ogni sabato dalle 14.45 alle 17.30
- il primo venerdì del mese
  dalle 6.30 alle 7.30 e dalle 8.00 alle 9.00

i preti si rendono sempre disponibili a richiesta

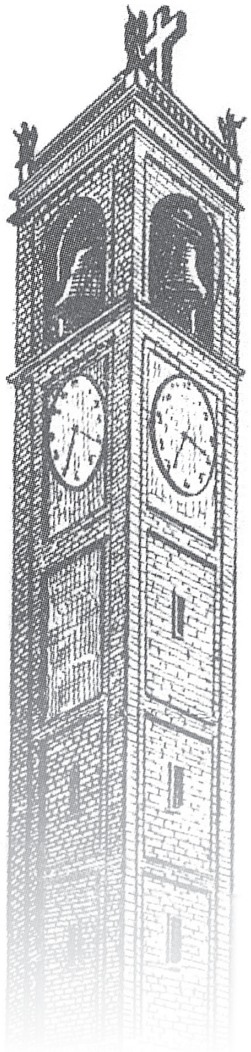
don NATALINO: donnatalino@parrocchiadirovellasca.it tel. 0296342501

Comunità Parrocchiale di Rovellasca

LA NOSTRA SETTIMANA

II DOMENICA «PER ANNUM» 17 GENNAIO 2021

Chi ci guida nel cammino della vita



I padri della Chiesa qualificavano l'uomo come *viator*, cioè come essere in cammino, essere alla ricerca. Il cammino e la ricerca non sono mai asettici, hanno sempre qualcuno che li ispira. È così che, se l'uomo non ha riferimenti chiari, cammina a tentoni: prova, sperimenta, cade, si smarrisce… capita pure che si fidi della prima sirena incantatrice e si perde definitivamente…

La Parola di Dio di questa domenica ci presenta due pagine di sequela, una dall'Antico Testamento e una dal Nuovo: la prima è l'esperienza del piccolo Samuele che sente una voce che lo chiama ma non sa identificarla. Grazie a Dio, Samuele vive con il sacerdote Eli, ricco di fede e di esperienza: da lui riceve l'indicazione per mettersi in ascolto di Dio. Solo Dio chiama per nome, ci conosce nell'intimo e scommette sulla nostra umanità.

Quanti uomini e donne sono chiamati da Dio ma equivocano la sua voce seguendo falsi maestri e profeti di sventura. Come è facile, oggi più di ieri, nel marasma delle voci incantatrici che ci inseguono, disorientarsi e metterci nelle mani di nemici della vita buona…

Dal Nuovo Testamento ci è proposta la pagina meravigliosa della chiamata dei primi di discepoli secondo il vangelo di Giovanni: qui c'è una svolta decisiva! Andrea e Giovanni ricevono la testimonianza del Battista, figura di Eli, che indica loro l'Agnello di Dio: diversamente da Samuele l'ascolto di Dio e la sequela si fanno tangibili ed è così che possono mettersi in cammino dietro a Lui, camminando in sicurezza.

In questi primi passi del tempo ordinario, dopo i tempi forti dell'Avvento e del Natale, sentiamoci interpellati personalmente e rispondiamo con verità alla domanda di Gesù: «*Che cosa cercate?*»… I discepoli della prima ora hanno risposto «*Dove abiti?*»: così la loro sequela non è più finita…

don Natalino

Domenica 17	11.00 c/o Chiesa parr.: Consegna del Vangelo Gruppo Nazareth
Lunedì 18	21.00 su piattaforma Microsoft teams: Catechesi biblica con adulti
Mercoledì 20	21.00 c/o Casa parr.: Consiglio Affari Economici
Venerdì 22	9.30 Visita ammalati in vie Battisti, Falcone, Garibaldi, Roma, Marconi, Vignola
Sabato 23	11.00 c/o Chiesa parr.: Consegna del Comandamento dell'amore (Gerusalemme)
Domenica 24	11.00 c/o Chiesa parr.: Riconsegna del Comandamento dell'amore (Emmaus)

Bollettino parrocchiale

È possibile abbonarsi al Bollettino con l'apposito coupon fino al 31 gennaio. Sono disponibili ancora alcune copie del Bollettino di Natale. Si possono acquistare in Sacrestia

Gesù disse loro: "Che cosa cercate?". Risposero: "Maestro, dove abiti?"

PRIMO PIANO

Una riflessione sui funerali

L'anno scorso abbiamo accompagnato nell'ultimo passaggio della vita sessanta nostri fratelli. Il momento della morte di un famigliare, di un amico, non è mai indifferente: tocca il cuore, fa riaffiorare ricordi, mette a prova la stabilità emotiva, interroga sul senso della vita, pone domande sull'amore di Dio... è una preziosa occasione per fare silenzio e riflettere.

La Chiesa, attraverso la celebrazione delle esequie, offre degli spunti per la riflessione, per la consolazione e per la speranza: è un dono grande che ci aiuta ad uscire dal buio della morte e incamminarci verso la luce della Pasqua.

È consuetudine, ormai secolare, celebrare anche l'Eucaristia in occasione della Pasqua di un battezzato: è il modo attraverso il quale i cristiani esprimono l'unità del Corpo di Cristo. Mangiando dell'unico Pane si sperimenta la comunione tra la Chiesa che vive nella storia e la Chiesa che vive nel cielo. Attraverso l'Eucaristia dichiariamo che siamo tutti vivi grazie al fatto che siamo uniti in Cristo. Mi duole constare che questa verità sacramentale così grande non è più avvertita... mi trovo a celebrare l'Eucaristia con una chiesa piena e veder fare la comunione a una manciata di persone!

Non tocca a me entrare nel cuore delle persone e giudicare la scelta di ciascuno: solo il Signore sa. Forse, però, è il caso che incominciamo a riflettere su questo comportamento...

È il caso di celebrare sempre l'Eucaristia? Non è forse più adatto e rispettoso della realtà il semplice rito del commiato?

Ricordiamoci che il rito del commiato è una preghiera per il defunto, l'Eucaristia è per noi che la possiamo mangiare... non è corretto dire: "visto che andava sempre a Messa è giusto che gliela facciamo!". Se andava a Messa, buon per lui: ora ne gode nella gloria! Tocca a noi ora andarci!

Se non siete confessati, prima o dopo il rosario, io e don Michele siamo disponibili: chiedetecelo!

Proviamo a rifletterci insieme.